



# La Santa Sede

---

**SALUTO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
AI PARTECIPANTI AL  
XIII PELLEGRINAGGIO INTERNAZIONALE DEI MINISTRANTI  
(COETUS INTERNATIONALIS MINISTRANTIUM)**

*Piazza San Pietro  
Martedì, 30 luglio 2024*

**[[Multimedia](#)]**

---

Cari ragazzi e ragazze, buonasera! *Guten Abend!*

Piazza San Pietro è sempre bella, ma con voi è ancora più bella! *Vielen Dank* di essere venuti a Roma; forse per qualcuno di voi è la prima volta. *Willkommen!*

Mi colpisce il tema del vostro pellegrinaggio: “*Con te*”. “*Mit dir*”. “*With you*”. “*Avec toi*”. Sapete perché mi colpisce? Perché dice tutto in due parole. È bellissimo, e lascia spazio alla ricerca, a trovare i significati possibili.

*Con te*. È un’espressione che racchiude il mistero della nostra vita, il mistero dell’amore. Quando un essere umano viene concepito nel grembo, la mamma gli dice o le dice: “Non temere, io sono con te”. Ma misteriosamente anche la mamma sente che quella piccola creatura le dice, alla mamma: “Sono con te”. E questo, in modo diverso, vale anche per il papà!

Pensando a voi, e adesso guardandovi, questo “con te” si riempie di nuovi significati! Vorrei dirvi quelli che ho trovato più belli e importanti.

La vostra esperienza di servizio nella Liturgia mi fa pensare che il primo soggetto, il protagonista di questo “con te” è Dio. Gesù ha detto: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, *lì sono io in mezzo a loro*» (Mt 18,20). E questo si realizza al massimo nella Messa, nell’Eucaristia: lì il “con te”

diventa presenza reale, presenza concreta di Dio nel Corpo e nel Sangue di Cristo. Il sacerdote vede accadere ogni giorno questo mistero tra le sue mani; e anche voi lo vedete, quando servite all'altare. E quando riceviamo la santa Comunione, possiamo sperimentare che Gesù è "con noi" spiritualmente e fisicamente. Lui ti dice: "Io sono con te", ma non a parole, lo dice in quel gesto, in quell'atto d'amore che è l'Eucaristia. E anche tu, nella Comunione, puoi dire al Signore Gesù: "Io sono con te", non a parole, ma col tuo cuore e col tuo corpo, col tuo amore. Proprio grazie al fatto che Lui è con noi, anche noi possiamo essere veramente con Lui.

E qui, cari ragazzi e ragazze, c'è il punto-chiave! Spero di riuscire a farmi capire: il "con te" che possiamo donare agli altri. Così si può realizzare il suo comandamento: "Amatevi *come io* vi ho amati". Se tu ministrante custodisci nel tuo cuore e nella tua carne, come Maria, il mistero di Dio che è *con te*, allora diventi capace di essere *con gli altri* in modo nuovo. Anche tu – grazie a Gesù, sempre e solo grazie a Lui – anche tu puoi dire al prossimo "sono con te", ma non a parole, ma nei fatti, con i gesti, con il cuore, con la vicinanza concreta – non dimenticate la vicinanza concreta – piangere con chi piange, gioire con chi gioisce, senza giudizi, senza pregiudizi, senza chiusure, senza esclusioni. Anche con te, che non mi sei simpatico; con te, che sei diverso da me; con te, che sei straniero; con te, da cui non mi sento capito; con te, che non vieni mai in chiesa; con te, che dici di non credere in Dio.

Ragazzi, ragazze, che grande mistero in queste due parole: *con te!* Grazie a chi le ha scelte, e soprattutto grazie a voi di essere venuti qui, pellegrini, a condividere la gioia di appartenere a Gesù, di essere servitori del suo Amore, servitori del suo Cuore ferito che guarisce le nostre ferite, che ci salva dalla morte, che ci dona la vita eterna.

*Danke, liebe junge Freunde! Und einen guten Weg zusammen mit Jesus! Danke, vielen Dank!*